



## Pensieri di Suor Veronica

Padre nostro  
Che sei nei cieli  
**Sia santificato il tuo nome,**  
venga il tuo regno  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra  
dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione  
ma liberaci dal male

[n.b. i pensieri evidenziati in rosso sono quelli che abbiamo preferito. Poi, la scelta è del CAPO!]

(Pag.100 – 101) Cominciai allora a concentrarmi in me stessa, nel mio nulla, nella mia ignoranza, e non cercar più altro che Dio e la perfezione.

Incominciai allora a sentire in me un' unione particolare con Dio e una brama, un potente bisogno di trattenermi da sola a solo con Lui.....( *e seguente periodo cfr*)

(pag.108) Mi ricordo anzi che lavorando, alle volte passavo delle ore tanto unita a Dio, che quasi non sapevo di lavorare e mi passava il tempo senza che me ne accorgessi.

(pag.115) Il buon Dio mi aveva donato la grazia di gustare la mia vita umiliata e nascosta, perciò godevo la più bella tranquillità, tanto più dolce, dopo la lunga tempesta sofferta.

*(pensieri vari)*

**Abbandoniamoci** fiduciose alla divina Provvidenza, che tutto dispone per il nostro bene, anzi il nostro meglio. Quanto meno comprenderemo le vie oscure per cui ci conduce, tanto più dobbiamo sentirci sicure. Lasciamoci condurre ad occhi chiusi: è una mano Paterna quella che ci guida.

**Chi** non ha sofferto con Gesù e per Gesù non è sicuro di amarLo. Ci sono dei segreti che non si svelano e dei ricambi d'amore che non avvengono se non su la Croce.

**Ora** sento imperioso il bisogno, il desiderio dell'anima di sollevarmi sopra le mie miserie, di elevarmi sempre più verso Dio, in unione con Gesù, in unione di amore, di umiltà, di sacrificio. Egli mi chiama, mi vuole per Lui assolutamente e definitivamente!

Abbandoniamoci all'amore di Gesù, anche e specialmente nelle umiliazioni che Egli a volte permette, nelle difficoltà, negli insuccessi, nelle prove di ogni genere. Crediamo che Egli ci è Padre quando ci carezza, ma anche quando ci purifica con la tribolazione...Un giorno lassù in Cielo comprenderemo il perché di tante cose che permette quaggiù e che ci fanno tanto soffrire!...



- “ **Non** la mia volontà, o Gesù, si faccia, ma bensì la tua. Io non voglio cercare le consolazioni di Gesù, il fervore sensibile. No, ma voglio seguirlo per la via del Calvario. Le consolazioni, le carezze, si diano alle anime più degne di me, oppure anche a quelle che sono lontane da Dio. Sì, o Signore, attiratele al vostro cuore, quelle povere anime traviate, facendo loro gustare le vostre divine dolcezze! Per me, desidero solo dolori e umiliazioni; voglio essere vostra compagna sul Calvario e non sul Tabor ”.

(pag.242-243) – Poi quella visita di Gesù mi lasciò talmente inebriata che per alquanto tempo non sentivo più il peso del corpo; camminando, non sentivo più i piedi in terra, mi sembrava di volare. Mi spiego per quanto posso, ma ciò che sentivo non so spiegarlo. Mi sarei sentita di tacere e trattenermi da sola a solo con Dio. Mi sarei sentita in uno stesso tempo di andare da tutti a predicare l’Amore. Avrei voluto vivere per patire, avrei voluto morire per unirmi per sempre al mio Tesoro.

(pag.253) - E poiché il patire è il segno più bello dell’amore, l’anima che brama far noto a Dio il suo affetto è ben contenta se Gesù gliene presenta l’occasione.

(pag.263) - .

Più io sono debole, più risalta la divina misericordia e l’opera di Gesù in me.

(pag.264) - Il giorno del santo Natale il mio tesoro mi degnò d’una visita familiare...con bontà paterna disse (mi pare): “ Appressati a me, non temere. Io sono il tuo Tesoro, il tuo Padre, il tuo Sposo.”

Allora io mi appressai e baciai la terra dinanzi a lui.

(pag.274) – Ad un’anima distaccata dalla terra e da se stessa e non cerca che Dio, la più grande perfezione riesce facile. [parole di Gesù a sr Veronica]

**Mio Dio!** Come si fa a non amarti con tutta l’espansione e le potenze del nostro cuore? Solo al pensiero che tanti non l’amano, che tanti altri lo amano freddamente e che tanti l’offendono, mi sentivo mancar le forze.

(pag.276) - Mi pare che tanto l’amor di Dio come l’amor del prossimo si fortifica e purifica nella sofferenza.

(Pag.290) – Oh! sì, mi sento sempre più distaccata dalle cose della terra e dalla mia propria volontà, e sento sempre più unirmi a Dio.



(pag.302) - Come attestarti la mia riconoscenza? Tu sei veramente il nostro Padre, il nostro Sposo, il nostro Tesoro, il nostro Tutto. Oh! quante cose vorrei dirti! Quanti baci vorrei darti! Quante carezze vorrei farti! Ma finchè sono rivestita di queste spoglie mortali, non oso toccarti! Sei troppo bello! Sei troppo maestoso, sei troppo divino! Fra me e te, vi è troppa distanza!

(pag.303) – Alla luce della divina grazia conobbi la mia grande miseria e l’abisso della misericordia di Dio sopra la povera anima mia.

(pag.323) - Sì, grazie voglio sempre dire a Gesù, tanto nella dolcezza e nella luce, come nella prova, nelle oscurità, nella tristezza, nell’abbandono e nel dolore.  
Sia tutto a gloria di Dio.

(pag.330) - La presenza di Dio, la sentivo continuamente, senza fatica, senza sforzo; mi era divenuta cosa naturale. Le ispirazioni erano quasi continue e proprio nel momento opportuno.

(pag.377) - Udii una voce che conobbi essere la voce di Dio, che mi disse: “ Io non ti concedo neppure un momento per pensare alle cose passeggero di questa terra ”. E ritornai in me, tutta fortificata nello spirito e piena di dolcezza

( pag. 384) – Lo spirito del Signore soffia ove vuole, perciò, solo a Dio onore e gloria di quanto ho scritto.  
Gloria a Dio anche della vittoria riportata sulla ripugnanza che ho provato nel fare questa ubbidienza di scrivere.  
A me solo la confusione di tutto quanto vi è di miseria e di debolezza morale e spirituale, come pure di non aver corrisposto alla mia chiamata alla santità.

(pag.412) – Gesù bene spesso mi dà dei lumi sulla preziosità del patire e mi insegna come devo amare le croci che Egli mi manda, accettarle come un dono di Dio e preferirle alle delizie sensibili del Divin Amore. Però mi consiglia a non domandarle, ma accettare volentieri ciò che Egli mi manda senza mai un “se” , senza “ma” senza eccezione di sorta.  
Poi mi fa conoscere cose veramente sublimi sulla preziosità della croce, su l’abbandono in Dio, sulla santa indifferenza e santa letizia che devo avere in tutte le sofferenze fisiche, morali e spirituali.

(pag.415) – Mi sento nulla; e sono lieta che Gesù sia tutto ed io un impasto di miseria, perché così risalta maggiormente in me la misericordia di Dio. Sento crescere in me l’amore per tutto ciò che mi abbassa, mi umilia e mi annienta. Vorrei dire ciò che sento, ma non so fare.



(pag.416) - ...Domando la grazia della vera e completa umiltà di cuore, e nulla più bramo sulla terra che questa sublime virtù, la gloria di Dio e l'amore puro e costante, grande fino alla follia. Tutto solo alla maggior gloria di Dio.

(pag.442) - Altre volte Gesù mi dava un lume chiaro su il mio nulla e la mia debolezza spirituale. Questo lume mi confonde, ma non mi turba; anzi, mi comunica un certo contento che Gesù sia tutto io nulla, debole ed imperfetta, perché così risalta più in me la misericordia di Dio, che, dimentico della mia miseria ed infedeltà, mi ricolma di grazie.

(pag.443) – Mi dimentico di essere sulla terra, poiché tutti i miei sensi interni ed esterni si sentono potentemente attratti e immersi in Dio.  
Che forza sento, dopo, nel mio debole spirito per esercitare la virtù nelle occasioni!

443 -Trovo la mia felicità nel praticare quelle piccole virtù, note solo a Dio, e nel farmi sempre più piccola e prendere per me sempre il torto nelle occasioni.

(pag. 444) – Ad un'anima che ama Dio, tutto torna in bene.

(pag.460) – Per arrivare al puro amore, alla stabile unione con Dio, bisogna salire il Calvario e lasciarsi crocifiggere...

(pag.464) - La mia santa meditazione la faccio sempre in pura e nuda fede. Amo, taccio e ascolto. Mi riposo amorosamente in Dio e mi unisco sempre più a quella divina volontà di Dio che mi rende spoglia d'ogni conforto e aiuto spirituale sensibile e gustoso.

464 Qual balsamo soave è al mio povero cuore il totale abbandono in Dio! Questo abbandono, alle volte, mi fa provare momenti di intima profonda dolcezza!

464 -Alle volte, mentre medito o prego localmente, mi passa per lo spirito un non so che, come un'elevazione

Pag. 466 – Gesù bello! Tu conosci la debolezza umana! Quindi spero perdonerai la mia poca generosità! Quando la mia sensibilità mi farà spremere una qualche lacrima, degnati, o mio dolce Amore, di accettarle non come un segno di lamento e di disgusto, ma come un inno di riconoscenza e di amore in omaggio di ringraziamento al tuo divin beneplacito. Con queste, intendo di lavare le tue sante pieghe e l'anima dei poveri peccatori, per offrirtele e dissetare l'ardente sete del tuo bel cuore. Siamo intesi, dunque, Gesù". \*

**Pag. 467!**

Ho compreso che non vi è altra felicità sulla terra che quella di starmene sempre nascosta nel mio proprio nulla; nel patire e amare in silenzio, abbracciando le mie piccole croci, lodando e ringraziando Te, o mio Tesoro, che con tanto amore me le dai." \*



Pag. 481 – “ Ho compreso, Tesoro mio, che i dolori e le sofferenze sono come altrettante perle preziose che Tu lasci cadere sul mio cammino perché le raccolga, e ne ingemmi la corona delle anime che Tu hai comprate col tuo Sangue, e con la tua amarissima Passione e Morte! Sarebbe la mia più grande felicità, poter estinguere la tua sete ardente! Ma Tu ben sai quanto sono debole! Per la bontà del tuo amabilissimo cuore, che si degna di abbassarsi tanto fino a mendicare amore da questa meschina creatura, insegnami, te ne scongiuro, il silenzio del dolore; concedimi la forza per saper offrirti intatti i fiori delle mie sofferenze sopportate generosamente, onde siano meno indegni di stare insieme ai tuoi e con la loro freschezza e profumo possano ristorare e deliziare il buon Dio

Pag. 487 – “ Oh! Mio Gesù e diletto mio Sposo, ti ringrazio dell'amore che mi porti! E quando sarà mai che ti contraccambierò con altrettanto amore? O mio Sposo caro, dammi amore, ma proprio quell'amore forte, generoso, quell'amore che sa affrontare lietamente ogni sacrificio per colui che ama”.\*

Pag. 488 – “ Quando la natura o l'amor proprio si vorranno ribellare alla volontà vostra, o mio Gesù, in modo particolare in quelle cose che Voi sapete che mi costano di più e che ho sì spesso l'occasione, come per esempio di quella di essere sempre fuori dalla vita comune, ripeterò ogni volta: fiat voluntas tua.  
Oh! Gesù mio, aiutatemi, perché senza di voi non posso nulla.”\*

(pag.487) – Voglio e debbo farmi santa, presto santa e una gran santa. Questo è stato il mio ideale sempre fin da fanciulla. Sì, il mio buon Dio, nonostante tante mie infedeltà, tanti miei peccati, non ha mai cessato di farmi sentire al cuore questa voce che ogni giorno si fa sempre più forte: “ Ti voglio più perfetta, ti voglio più santa ”.

(pag.488) – Mi pare anche che qualche volta, in certe occasioni, non sia pienamente rassegnata alla santa volontà di Dio; ma se così è stato per il passato, non voglio che lo sia più per l'avvenire. D'ora innanzi voglio essere abbandonata in tutto e pienamente alla volontà di Dio.

(pag. 496) – Per l'avvenire cercherò di non lasciar scorrere la mia mente e le mie parole in cose inutili di questa terra, ma per quanto sta in me, terrò sempre fissa la mia mente in Dio; le mie conversazioni saranno di cose celesti, e poi anche di queste non tanto lunghe e frequenti perché è meglio parlare con Dio, che parlare di Dio.

(pag.515) - Il volere di Gesù, e quello del Padre, non erano che un voler solo; egli sottomettendosi, per amore, alle debolezze dell'umanità, in quel momento tremava in faccia alla morte. Vennero a lui parecchi angeli e gli posero innanzi l'indole e l'estensione della passione espiatrice. Gli dimostrarono tutta l'eccellenza dell'uomo creato ad immagine di Dio, prima della caduta in peccato, e tutta la deformità di esso dopo la caduta. Gli dimostrarono nella passione espiatrice, dapprima una passione di corpo e di anima, bastevole a compensare l'eterna Giustizia per i peccati tutti dell'umanità; poi una passione che per essere soddisfacente, doveva punire la colpa dell'intera umanità nella sola umanità incolpevole, ossia l'umanità del Figliolo di Dio, il quale, per assumere sopra di sé la colpa e la pena di tutti gli uomini, doveva pur trionfare dell'umana ripugnanza al patire e al morire. Lingua umana non può dire i terrori e gli spasimi che invasero l'anima di Gesù a questa scena della passione espiatrice. Poi, quando Gesù uscì vittorioso da tutte queste



battaglie, abbandonandosi di cuore alla volontà del celeste suo Padre, fu tratto innanzi all'anima sua un nuovo quadro di terribili immagini e si sveglia dentro di lui l'angoscia che ogni umano cuore sente innanzi al sacrificio, ed il suo cuore fu oppresso all'idea del più terribile avvenire.

Gesù, per dimostrare l'immenso amore che portava ai peccatori, si fece uomo, fratello dei peccatori, e prese sopra di sé il castigo di tutte le loro colpe; vide con gran mestizia la grandezza di queste colpe e la grandezza della passione con la quale dovevano essere espiate, e tuttavia si offerse con gioia vittima di espiazione al suo Padre celeste. Ora poi vide le pene, gli assalti, le offese della sua sposa, la futura Chiesa. Vide l'ingratitude degli uomini.

Innanzi all'anima di Gesù passarono tutte le future pene dei suoi apostoli, discepoli ed amici, il piccolo numero delle prime Chiese.

(pag. 527) – Un cuor peccatore qual è il mio, abbandonandosi per poco tempo alla contemplazione della crudele prigionia del Salvator nostro, in quella terribile mezzanotte, fu grazia del Signore che non scoppiasse per compassione e dolore; in quell'ora, che l'infinita giustizia e l'infinita misericordia di Dio incontrandosi si baciaron ed abbracciarono, incominciando l'opera santissima dell'amore di Dio e dell'uomo, e punendo i peccati degli uomini nel Dio Uomo.

( pag.570 ) - Gesù povero, abbandonato, senza soccorso alcuno, offrì come è solito dell'amore, tutto se stesso al suo Eterno Padre Celeste, e lasciò il testamento di tutti i suoi meriti a noi peccatori e alla santa Chiesa. Si ricordò di tutti, nel suo abbandono, di tutti quelli che hanno vissuto, vivono e vivranno sino alla fine del mondo.

(pag.587) – Passai parecchie ore di combattimento continuo; però io con la mia volontà, cercavo di soffocare tutte queste contraddizioni e ripugnanze, facendo dei continui atti di abbandono nelle mani di Dio; e sentivo che questi atti di abbandono scemavano a poco a poco le interne contraddizioni, e anche l'umanità si rendeva più docile e più rassegnata al patire. Dopo alcune ore, riuscii perfettamente rassegnata.

(pag.591) – Ora bramo di essere povera con quello stesso ardore, che un avaro brama le ricchezze. Quel giorno benedetto la cara Mammina mia mi fece anche comprendere il pregio del perfetto abbandono in Dio, e quanto sia grata a Gesù un'anima che possiede questa virtù, mi mise in cuore una grande brama di possedere anch'io questa bella virtù; e perciò d'allora in poi risento perfettamente abbandonata in Dio in tutto. La sua volontà e la mia e quella dei miei Superiori è una sola volontà. Io non desidero né la vita, né la morte, né la sanità, né la malattia, né le dolcezze, né le amarezze, ecc. ma mi tengo abbandonata in Dio come una bimba in braccio alla mamma, contenta di tutto quello che egli fa; se la mia umanità e debolezza, qualche rara volta vuole ribellarsi, o anche solo lamentarsi della volontà del mio Tesoro, io la sgrido e la faccio subito tacere.

(pag. 629) – Del resto, la mia unione con Dio continua sempre, e sempre più accresce in me la brama di imitarlo nella sua vita di amore, di nascondimento e di umiltà nel santo tabernacolo, nella sua vita eucaristica.



(pag.640) – Che il buon Dio mi accolga come vittima d’amore nella mia vita e nella mia morte.

Egli mi ha presa dalla comune vita cristiana, mi ha chiamata a camminare nell’amore e nella perfezione dell’amore; perciò io sento più imperioso il bisogno del sacrificio! Le mie rinunzie dovrebbero moltiplicarsi, le mie immolazioni farsi più frequenti.

(Lettere )

**Pag. 679** – [ a P.Giulio ]“ Se è tua volontà accresci pure le mie pene, solo ti domando la forza per saperne far tesoro, e la grazia di non offenderti mai. Abbi pietà, o Gesù, abbi misericordia di me! Mettimi, o Gesù, nella vera via che conduce al cielo, perché io per quanto io pensi, non trovo il mezzo d’uscir da questa via in cui mi trovo”. \*

“Grazie, o mio Tesoro! Posso proprio dire in verità, che Tu mi hai fatto sempre da padre e da maestro. Sebbene tante volte ti sono stata ingrata, mi hai sopportata pazientemente, e non ti sei mai dimenticato di me. Come esprimerti la mia riconoscenza, caro Gesù? Il mio cuore ti dice tutto.....

(Q.12 – pag.775)

Con la docile semplicità di un bimbo amoroso attendiamo tutta la forza da Gesù e dalla Madonna; camminiamo alla loro presenza, anelando di giungere a Loro, coprendo con le rose dell’amore le spine e i sassi del cammino, offrendo Loro le gioie e i dolori delle anime che incontreremo sulla nostra strada e che vogliamo portare al Loro amore, come trofeo di conquista e un serto di vittoria.

[a sr Piermaria 20-12-1946]

**Cominciai** allora a concentrarmi in me stessa, nel mio nulla, nella mia ignoranza, e non cercar più altro che Dio e la perfezione.

Incominciai allora a sentire in me un’ unione particolare con Dio e una brama, un potente bisogno di trattenermi da sola a solo con Lui.

Spinta da questo potente bisogno che ognora più cresceva, domandai ed ottenni, dopo replicate istanze, il permesso dalla Superiora di ritirarmi un poco, anche durante la ricreazione del pomeriggio, in chiesa a fare un po’ di meditazione.

Come mi avevano insegnato, leggevo un punto in un libro devoto per aver materia di meditare, ma difficilmente mi riusciva di fermare la mia mente su quanto avevo letto. Gesù, terminato che avevo di leggere e alle volte anche prima, mi chiamava in intima comunicazione con Lui. Egli mi istruiva, mi insegnava la virtù, mi suggeriva la maniera di comportarmi nella tale e tal altra occasione. Mi animava il patire facendomi conoscere il pregio di una vita umiliata, ignorata, dimenticata. Alle volte mi ammoniva. Alle volte si lamentava con me delle offese che riceveva dalle creature. Mi ricordo che allora uscivo dalla chiesa assai rinforzata di spirito e col fermo proposito di mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù.”





## **Sentii cose....**

Pag.692 Lettera a Gesù bambino "...Babbo Divino

## **Libretto Corbo**

### **Bergamini**

Pag.47

85 139 144

Quale consolazione il sapere che una vita monotona e in apparenza oscura, è utile agli altri poiché è animata da una carità ardente che la fa diventare attiva, feconda, luminosa. (lettera a **Margherita**)

Oggi più che mai abbiamo bisogno di tenerci stretti a Gesù che solo può salvarci dai pericoli per l'anima e per il corpo! Coraggio! Il Signore ci ha dato un'anima attratta irresistibilmente verso i più fulgidi ideali della perfezione e tuttavia incatenata da un corpo sofferente e da una debolezza e incostanza invincibili. Ma Egli lo sa e vuole che lavoriamo questo terreno con lo stesso slancio come se fosse il più fecondo e lo vedessimo dare rapidi e abbondanti frutti; con lo stesso slancio, con i grandi desideri dei santi, perché Egli guarda la nostra buona volontà.

*(la lettera segue...si possono staccare i due pensieri?)*

**La santità** è inesorabile nelle sue esigenze: è la risposta al comando di Gesù " Siate perfetti com' è perfetto il Padre mio che è nei cieli" e tutti coloro che vogliono vivere piamente in Cristo debbono essere martiri della virtù. Così faticando noi praticheremo la fede pura, la speranza pura, l'amore vero e disinteressato.

**Spero** che lei vivrà da cristiana fervente e praticante...mi tengo certa perché so che è sempre stata buona...se ha qualcosa da perfezionare nella sua condotta, mi raccomando, lo faccia per amor di dio, senza riserve e tardanze, er lo faccia fare alle sue amiche e a chi le è possibile fare un poco di bene

*(siamo nel 1942 e il brano della lettera e i seguenti brani sono diretti alla cugina **Sofia**)*

**La vita** dell'uomo è una milizia, è una lotta incessante contro il demonio e contro se stesso. Bisogna combattere, farci violenza e ripigliare ogni giorno la battaglia sino alla morte se vogliamo che Dio regni in noi. Coraggio sempre!

**Lasciamo** tutte le titubanze e incertezze, abbandoniamo ogni timore e lanciamoci decisamente nell'amor puro e disinteressato di Gesù. Guardiamo Lui solo, distogliendo l'occhio da noi stesse, con perfetto e totale distacco. Elevate così, pensiamo alla sua gloria; riceviamolo per soddisfare i suoi desideri amorosi, per rispondere al suo invito, per glorificare il suo amore; lasciamogli fare tutto ciò che vuole in noi.

**Dobbiamo** e possiamo santificarci e seconda del nostro stato; quindi anche tu sei obbligata a farti santa! Fa' tutto quanto ti dice il tuo direttore e riuscirai a dar piacere a Gesù. Vedi Gesù in lui!





**L'avversità** è segno d'amore: "Il Signore corregge colui che ama – dice S.Paolo – castiga ogni figliolo che riconosce come suo."

"Siccome eri accetto a Dio – disse l'arcangelo Raffaele a Tobia – fu necessario che la tentazione ti provasse".

pag.644) – La divina grazia mi scopre ogni tanto nuovi e vastissimi orizzonti soprannaturali, che io per la mia ignoranza, non so spiegare. Solo posso dire che m'infondono fervore per l'esercizio della virtù e coraggio nell'ora del sacrificio. Le mie povere immolazioni, compiute solo sotto lo sguardo di Dio, della Madonnina e dell'Angelo custode, vengono così addolcite che non posso vivere nelle gioie fugaci di quaggiù neppure un istante! Mi sento proprio in continuo contatto con questi miei Tre. Sento tutta la grandezza dell'Amor divino, la necessità, il dovere mio di vivere conformemente a tale Amore!

" Tesoro mio, non badate alla mia debolezza, fate quello che volete. Oh! anzi, felice me, se morirò con una ferita d'amore! Oh! mio Dio, vorrei spiegare ciò che sento, ma non so farlo. Tu solo, Tesoro mio, conosci il martirio del mio cuore! Martirio noto solo a Te. Io non posso pensare che a Te, non parlare che di Te. Non altro io bramo, non altro conforto io voglio, se non patir per Te, e morire d'amore."

[**pensieri scritti** da suor Veronica dopo un ritiro spirituale o inviati ad amiche]

In una sola cosa potrò trovare mezzo bastante per giungere alla perfetta santità: far bene la S.Comunione. Se io farò bene la S.Comunione e vivrò tutto il giorno di comunione, sarò santa; infatti, cos'è la santità se non la perfetta unione con Dio, e questa dove si trova se non nell'ineffabile atto del mattino?

**La** Comunione: il mio Dio, il mio Signore, il mio Tutto, Colui a cui ho consacrato tutta la mia vita e ne conta i respiri e i palpiti, è unito a me, immedesimato più che non sia io in me stessa, con un prodigio d'amore che non potrò mai intendere! E perché non bramo io quest'unione come la luce che mi rischiarà, come l'aria che dà vita al mio spirito, come cibo che nutre l'anima mia?

**Non** solo nelle occasione gravi e rare, mi unirò con gioia alla volontà di Dio, ma momento per momento, in tutte le piccole contrarietà ed occasioni quotidiane, vedendo in tutto quel divino Volere, a cui devo essere perennemente unita. Così di nulla m'inquieterò, nemmeno delle cose non giuste, o dei difetti miei ed altrui, perché, dal momento che Gesù li permette, io mi unisco alla sua volontà prendendo ogni cosa con pace!

[lettera senza data a Lina Carli ]

...**nelle** pene e nei dolori di questa vita d'esilio, pensa sempre che tutto passa, e che al tramonto della vita non rimane che il solo amore.

Perciò nulla turbi la pace della bella anima tua, ma servi sempre il Signore nella letizia, perché sappi: che le vittime senza la pace, non piacciono a Dio.



Idem

...**Coraggio!** La nostra vita trascorra per Dio solo gemmata di puro amore e di sacrificio. Beati i cuori resi magnanimi dalle operazioni di Dio, e che un solo inno sanno cantare, di tenero abbandono!

[1941 – pensieri]

...**nelle** avversità che ci accadono, solleviamo lo spirito a ricevere tutto da Dio, senza fermarci alla causa...riflettendo che, tutto ciò che Dio permette che ci succeda, non è che per un amore grandissimo che Egli ci porta, ed unicamente per nostro bene se noi corrisponderemo ai suoi disegni.

Dio a volte si serve dei mezzi che ci sembrano i più contrari, i più opposti, per il compimento dei suoi disegni...

[ lettera a Lina Carli 1944]

...**anche** tu sei un'anima consacrata a Dio, ed Egli attende maggior santità, proporzionata ai bisogni del momento...quello che è sostanziale e che costituisce veramente la perfezione è lo sforzo costante di progredire risorgendo senza stancarsi delle immancabili colpe.

Stiamo attente in tutte le piccole occasioni che si presentano!

Idem

**Avvertiamo** di non perdere mai la confidenza in Dio. Se ci lascia cadere, non è per abbandonarci, ma solo per umiliarci e renderci più attente per l'avvenire.

**Quando** conosco che non sono capace di nulla e me ne umilio e pongo in Dio tutta la mia fiducia, è allora che sono forte della forza stessa di Dio, è allora che tutto posso in Quegli che mi conforta. Dunque, coraggio!

...**facciamoci** coraggio! Quando non miriamo che Dio e non cerchiamo che la sua gloria, nulla abbiamo a temere...poiché Egli non guarda che alla buona volontà di un cuore che l'ama, o almeno desidera amarlo!

Idem

**Marciamo** con semplicità e generosità verso Dio, senza contare i nostri passi. Non è la grandezza dell'azione che forma il merito dinanzi a Dio, è il fervore dell'anima, è la grandezza, la purità dell'intenzione.

[a sr Piermaria SdC]

**Dilatiamo** la nostra speranza: il buon Dio non ci negherà nulla che sia necessario per la nostra santificazione.



Idem

... **io mi** accorgo bene che in fatto di virtù, retrocedo anziché progredire, purtroppo!.. Tuttavia non mi disanimo, ma umiliandomi, conservo la pace e, ad ogni sbaglio e caduta, mi rialzo con nuovi e replicati propositi. Se molte anime, anche grandi peccatrici, arrivarono ai gradi più sublimi d'amore a forza di umiliarsi e di piangere, nutro fiducia che il buon Dio ricaverà la sua gloria anche dalle mie miserie che deploro con tutto l'animo e con tutto il cuore.

[ad un'amica]

Procuriamo di dire sempre: " Ecco l'ancella del Signore: si faccia di me secondo la tua parola". E in tutto sforziamoci di conservare la calma, la serenità, l'umile confidenza. Ecco la più grande scuola di perfezione: ecco la via più breve e più sicura, sulla quale gli ostacoli si convertono in mezzi; ecco come si arriva a dimenticare se stessi per non veder che Dio. Io sono più imperfetta di Lei!

**Coraggio!** Non domandiamo in qual punto troveremo la calma e il riposo a cui naturalmente aspiriamo. Pieno non lo troveremo che in Cielo. Qui in terra non lo troveremo che nascosto nel sacrificio e nella vittoria riportata sulla natura, per erigere dentro di noi il regno di Dio.

[lettere ad amiche]

**Tutto** è valido quando si accetta per il buon Dio: anche l'impotenza, l'inazione, la debolezza fisica e morale...

**Anche** lei, carissima, preghi perché tutte noi abbiamo sempre la carità di Dio, cioè, non solo dell'amore puramente naturale, ma dell' amore divino che dà l'eroismo della donazione e che fonde nell'unità dello stesso sentimento i cuori.

Preghi per me, che sappia approfittare del tempo che il Signore mi dona quaggiù (dopo più volte che rasentai le soglie dell'eternità) per convertirmi e darGli tutta quella gloria che con ragione si attende da me.

**Mi** raccomando di tenerti sempre calma e paziente, vedendo sempre Dio solo in ogni avvenimento....e in tutto ciò che ti circonda....

**Non** è che Dio che dobbiamo vedere in tutto e in tutti.

**Oh**, sì, cara, che il Dio d'amore, ti faccia strumento della sua pace – sempre- Questo è l'augurio che io ti faccio in quest'anno.

**Ora** sento imperioso il bisogno, il desiderio dell'anima di sollevarmi sopra le mie miserie, di elevarmi sempre più verso Dio, in unione con Gesù, in unione di amore, di umiltà, di sacrificio. Egli mi chiama, mi vuole per Lui assolutamente e definitivamente!



**Vediamo** Dio in tutto ciò che accade di momento in momento...non ci affanniamo in ansie e previsioni, non fermiamo l'attenzione in ciò che dovrà accadere o potrà accadere di doloroso, ma viviamo a momenti accettando ogni pena come fosse l'unica.

**Dovresti** stimarti felice di vivere nell'oscurità, nell'impotenza, nella noia più profonda, per lasciarlo effondere le consolazioni della sua grazia nelle anime lontane da Lui e guadagnarle al suo amore!

A volte Egli si serve del nostro male per compiere il suo gran bene!

“**La mia** unione con Dio continua sempre, e sempre più accresca in me la brama di imitarlo nella sua vita d'amore, di nascondimento e di umiltà nel santo tabernacolo, nella sua vita eucaristica.” [lettera a mons.Fiacchi - 12.12.1927]

**Anche lei**, carissima, preghi perché tutte noi abbiamo sempre la carità di Dio, cioè, non solo dell'amore puramente naturale, ma dell' amore divino che dà l'eroismo della donazione e che fonde nell'unità dello stesso sentimento i cuori.

**Beata** l'anima che non perde mai di vista il Cielo! Bisogna perdere tutto quaggiù, per poi trovare tutto in Dio.

**S'immerga** nella santa volontà di Dio, con un completo abbandono frutto di fede e di confidenza.

**Bisogna** perdere tutto quaggiù, per trovare tutto in Dio

**La perfezione** non è l'opera di un giorno, - è quella di tutta la vita....

Camminando passo a passo vi ci si avvicina insensibilmente: purché non ci fermiamo, non ci disviamo, non ci stanchiamo, Dio sarà contento.

Andiamo a Lui coll'adesione immutabile della nostra volontà alla Sua, e con lo slancio irresistibile dell'amore.

**Non dimenticare** che nulla di quanto fai per il Signore va perduto e che ogni tua azione è tanto più cara a Dio quanto più costa sacrificio.

**Che** il buon Dio faccia in me la Sua Volontà sempre santissima, anche quando contrasta con la mia.



**Ascend**iamo generosamente per la piccola via del santo abbandono, che è nello stesso tempo riposo d'amore in Dio...Verranno le ore in cui le tenebre circondano e invadono il nostro spirito...le nostre speranze sembrano dileguarsi...le aridità agghiacciano il cuore...e si cerca invano Dio stesso, che a volte si rende così nascosto, così inaccessibile, pur quando è nel cuore!...Preziosissime ore queste! Ma anche allora, in puro atto di fede, noi ripeteremo sempre: "Gesù, mio Dio, mi abbandono a Te!"

**Sì**, potremo essere condannati all'inazione...il male potrà immobilizzarci in una sedia o in un letto...potremo essere incapaci a fare lunghe preghiere, di recarci in chiesa, di comunicarci...ma nulla, nulla c'impedirà di potere in ogni momento amare, unirci fervorosamente alla volontà del nostro Dio, e soffrire ed offrire a Lui, nel segreto del nostro cuore, le nostre povere, ma pur preziose immolazioni: nulla ci impedirà di camminare, di correre anche nella via della perfezione e della santità, nell'ascesa del santo monte.

**Il più** bell'atto di amore è il fiat. Quello che Iddio vuole sempre e in tutte le cose. Fiat! Specialmente quando costa, ripugna alla natura, quando sconvolge i nostri piani, quando noi nulla comprendiamo, quando ci sembra volontà umana di quella persona che ci fa soffrire..

Sì, fiat anche in mezzo alle lacrime e a tutte le ribellioni della povera natura che protesta, che fa il broncio, e vorrebbe ribellarsi!..

**Rin**novi senza stancarsi [il proposito] di vivere una vera vita apostolica, di darsi e consumarsi totalmente fino all'ultimo respiro per la gloria di Dio e la salvezza della anime: senza temere nessuna rinuncia o sacrificio che le fosse richiesto a tale scopo. Così parteciperà non solo al nome, ma anche alle fatiche e al premio degli apostoli.

**Non** vi è cosa più vantaggiosa per avanzarsi nelle vie dell'amore, che la sofferenza e la tribolazione, poiché niente ha Dio di più grande da dare in questa vita, che le occasioni e il merito di patire. I doni di Dio più preziosi sono le croci.